

Paolo Di Benedetto
Università degli Studi della Basilicata

Costruire e ri-costruire la storia e l'identità d'Asia in età imperiale: le Amazzoni in Ionia e in Eolide

Nel mondo greco, il mito delle Amazzoni – che, nell'immaginario collettivo dei Greci, rappresentano l'elemento "altro" – è spesso attestato in rapporto a tradizioni di fondazione e di eponimia di città, soprattutto nella Ionia e nell'Eolide d'Asia¹. Tradizioni simili si rintracciano in racconti locali, che si sono conservati fino all'epoca imperiale, quando si assiste ad un *revival* di tradizioni greche. In virtù della sua remota antichità e adattabilità, il *foundation myth* amazzonico ha subito processi di rielaborazione e rifunzionalizzazione ed è stato riutilizzato come "paradigma" per l'esaltazione dell'*archaiologia* delle *poleis* d'Asia Minore in età imperiale.

Obiettivo del presente contributo è indagare i processi di ri-costruzione dell'identità cittadina che emergono dai racconti di eponimia e fondazione amazzonica documentati in Ionia e in Eolide, in rapporto al particolare clima di opera di ripresa di tradizioni locali in età imperiale.

1 Storia e identità nella Grecia d'Asia imperiale: aspetti storico-letterari

Complessi e problematici sono gli aspetti relativi alla costruzione dell'identità delle città greche e dell'Asia Minore in ogni loro periodo, essenzialmente perché ogni comunità rappresenta, in un determinato momento della sua storia, le proprie origini con l'elaborazione di un patrimonio tradizionale in rapporto a fattori identitari e contingenze storico-politiche². Tali processi si possono rintracciare nelle tradizioni dei

-
- 1 Sulle Amazzoni, alleate dei Troiani, cfr. *in primis* Omero, *Iliade*, III 189; VI 186; per l'*Etiopide* epico-ciclica con la vicenda di Achille e Pentessilea cfr. Bernabé 1996, pp. 65-71. Sulle Amazzoni, in generale, cfr. Roscher, *Lex. s.v. Amazonen*, pp. 267-279; LIMC s.v. *Amazones*, pp. 586-653; Toepffer-Graef, 1894. La bibliografia sulle Amazzoni è sterminata: in generale, cfr. Devambez, 1976, pp. 265-280; Blok, 1995; Mayor, 2014; Di Benedetto, 2020, pp. 135-156 (ivi bibliografia inclusa). Sulle Amazzoni come elemento "altro" cfr. Carlier-Detienne, 1979, pp. 381-405; Talamo, 2010 [1984], pp. 109-128. Sui racconti di eponimia e fondazione amazzonica cfr. Klügmann, 1870, pp. 524-556; Blok, 1996, pp. 81-99; Moscatti Castelnovo, 1999, pp. 137-164; Ragone, 2005, pp. 315-358; Mele, 2005, pp. 411-416; Genovese, 2012, pp. 303-313; Arrigoni, 2013, pp. 117-125; Mac Sweeney, 2013, pp. 137-156; Di Benedetto, 2020, pp. 135-146; 2021, pp. 609-618; Herring, 2022, pp. 355-383. In questo contributo, la bibliografia sarà presentata in maniera estremamente selettiva.
 - 2 In tale prospettiva, un racconto rifletterebbe una (ri)costruzione con cui si rappresenta il senso identitario collettivo di una comunità, in un preciso contesto storico e in uno stretto legame tra passato, memoria ed invenzione. Per questi aspetti cfr., tra gli altri, Brillante, 1990, pp. 91-138; Scheer, 1993; Hall, 1997; Price, 2007, pp. 115-124.



DOI:10.4312/ars.16.1.47-63

Greci fin dall'età arcaica secondo un *fil rouge* che, attraverso finalità e filtri differenti, proseguirebbe anche in età imperiale, con le implicazioni legate al nuovo contesto storico. Dopo la conquista dell'Asia Minore da parte dei Romani e, in particolare, durante l'esperienza del principato³, le città proclamarono la loro fedeltà politica a Roma, ma l'identità greca si sarebbe rispecchiata ancora nella cultura, nella lingua, nei culti, nelle monete e nell'arte⁴. Il merito di Roma è stato quello di aver saputo armonizzare storie locali eterogenee in un unico impianto multiculturale e cosmopolita: le forme letterarie e le monete emesse dalle città divennero veicolo di propaganda politica e di rappresentazione di miti di fondazione, che si possono porre in stretto rapporto con un programma di *revival* della grecità.

Dalle fonti emerge il tentativo di esaltare la *vetustas generis* della *polis* aristocratica. Passato e presente, per le città greche di età romana, si intrecciavano anche in virtù dello spirito letterario della seconda sofistica, in cui alla costruzione/ri-costruzione delle identità cittadine concorreva il recupero delle memorie locali⁵. Secondo il modello della retorica imperiale, nell'*elogium* delle città si poneva l'accento sulla storia della loro fondazione, in cui veniva principalmente celebrato l'ecista⁶. Le opere retoriche e gli scritti di storia locale di quest'epoca contenevano uno schema ben preciso, con elementi topici, da seguire nell'elaborazione di un discorso encomiastico in rapporto ad una città, di cui veniva sottolineata l'antichità⁷. L'esaltazione della storia locale in Asia Minore si estrinsecava attraverso una sorta di agone miti-storico, nel quale motivo di elevato prestigio per le città era il racconto sull'*ἀρχαιολογία*, da cui derivavano l'*εὐγένεια* e l'*ἀρχαιότης*; in questo clima furono rielaborati – e, in parte, creati *ad hoc* – racconti e tradizioni mitici con la funzione di rappresentare l'identità delle *poleis*. La costruzione, anche fittizia, di un passato greco autorevole sarebbe divenuta, fin dall'età ellenistica, uno strumento con cui ricevere, prima dai sovrani regnanti e poi anche da Roma, il riconoscimento di privilegi politici, economici e culturali (*ἀσουλία*, *ἀτέλεια*, *ἐλευθερία*, *νεωκορία*), che venivano assegnati alle città sulla base del loro *optimus status* aristocratico⁸.

L'impero romano creò nuove modalità di costruzione identitaria, in parte permettendo alle *élites* provinciali di accedere alla cittadinanza romana e in parte

3 Riguardo all'assetto dell'Asia Minore romana cfr. Magie, 1950; Sartre, 1995; Dmitriev, 2005; Elton-Reger, 2007.

4 Sulla costruzione identitaria nell'Asia Minore romana cfr. di recente Hallmannsecker, 2022, part. pp. 22-179.

5 In merito alla funzione della seconda sofistica cfr. Borg, 2004; Cordovana-Galli, 2007.

6 La tipologia delle fondazioni delle città si rintraccia nel *Περὶ Ἐπιδεικτικῶν* di Menandro il Retore (I 353, 5-11); per un commento *ad loc.* cfr. Russell-Wilson, 1981, p. 254.

7 In merito cfr. Merkelbach, 1978, pp. 287-296; Campanile, 1998, pp. 485-494; Salmeri, 1999, pp. 211-267; Zoumbaki, 2007, pp. 158-168.

8 Sulla complessa problematica è stata prodotta una cospicua bibliografia: cfr., tra gli altri, Price, 1984; Strubbe, 1984-1986, pp. 253-26; Spawforth, 1999, pp. 347-352; Stephan, 2002; Meyer-Zwiffelhofer, 2003, pp. 375-402; Burrell, 2004.

recuperando – secondo una precisa ideologia – tradizioni antiche (nate in età arcaica e classica) in aree che hanno continuato a mantenere un proprio senso di grecità. Ciò ebbe, d'altronde, come conseguenza anche un maggior interesse per la storiografia locale⁹. Roma sostenne ed “incoraggiò” in qualche modo le tradizioni locali ed il passato del mondo greco, attraverso una politica legata al fervente *revival* di tradizioni: la valorizzazione del passato, nella costruzione dell'identità delle *poleis*, era «what the Romans wanted to find in the Greek world»¹⁰. Di particolare rilievo in tal senso si pone, poi, lo spirito classicista di Adriano (insignito dei titoli di evergete, fondatore e dio¹¹), il cui atteggiamento di ricezione nei confronti delle tradizioni locali fu «perseguito fino a giungere ad una vera e propria identificazione con le realtà culturali locali»¹². La sua politica filellenica si tradusse nell'istituzione dei *Panhellenia* e del *Panhellenion* nel 131-132 d.C., che avrebbero di certo incrementato la diffusione di tradizioni in Asia Minore. Per prendere parte al *Panhellenion*, ogni città doveva essere in grado di dimostrare la sua antichità¹³: è, di fatto, l'età adrianea – presumibilmente con il 124 d.C., data del primo viaggio dell'imperatore ad Efeso¹⁴ – quella in cui si darebbe l'avvio al programma di recupero di tradizioni locali delle città microasiatiche. Il passato greco, in tal modo, incideva nei rapporti di potere sia tra le *poleis* greche sia tra le province e l'imperatore.

2 Le tradizioni sulle Amazzoni eponime e fondatrici in Ionia e in Eolide

Le dinamiche e i processi legati alla formazione dell'identità delle città greche d'Asia sono molto complessi e spesso connessi con un doppio binario di rappresentazione¹⁵. La nascita delle città ioniche ed eoliche, di cui le fonti ci hanno conservato racconti amazzonici, si colloca nelle *Dark Ages*, momento al quale la tradizione letteraria fa risalire le migrazioni dei Greci in Asia Minore. Tra queste città si annoverano Efeso e Smirne in Ionia, Cuma e Mirina in Eolide¹⁶. Accanto ad un nucleo di matrice “greca”,

9 Il più insigne storiografo fu Ermogene di Smirne, autore di una storia su Smirne e sulle fondazioni in Asia, tuttavia andate perdute (cfr. Chaniotis, 1988, pp. 327-328).

10 Swain, 1996, p. 65.

11 Sul filellenismo di Adriano cfr., tra gli altri, Syme, 1985.

12 Galli, 2007, pp. 78-79.

13 Spawforth-Walker, 1985, pp. 78-104; Jones, 1996, pp. 31-56; Galimberti, 2007, pp. 132-138.

14 Sui viaggi di Adriano cfr. Birley, 1997. In merito al programma adrianeo di rivitalizzazione dei centri dell'impero cfr., tra gli altri, Boatwright, 2000, part. pp. 172-209; Rizakis-Camia, 2008.

15 Per molte città ioniche ed eoliche sono attestate almeno due tipologie di tradizioni: accanto ai racconti “greci”, esistono racconti “autoctoni” (Amazzoni, Cari, Pelasgi, Traci), da cui emerge una presenza pre-greca/non-greca sul territorio.

16 Per i *testimonia* sugli Ioni fondatori cfr. Erodoto, *Storie*, I 141-146; Strabone, *Geografia*, XIV 1,1-4 631-634; Pausania, *Periegesi della Grecia*, VII 1-2; e gli studi in merito (Sakellariou, 1958, pp. 21-37; Vanschoonwinkel, 2006, pp. 115-130; Mac Sweeney, 2017, pp. 379-421; Polito, 2018, pp. 31-42); per gli Eoli fondatori cfr. Erodoto, *Storie*, I 149-151; Strabone, *Geografia*, XIII 1,3 C 582; Velleio Patercolo, *Storie*, I 4,4 e gli studi in merito (Bérard, 1959, pp. 1-28; Vanschoonwinkel, 2006, pp. 130-133; Rose, 2008). Sulle origini di Smirne cfr. Mimnermo, fr. 3 Gentili-Prato; Erodoto, *Storie*, I 149-150.

la tradizione riporta un racconto di matrice “autoctona”, rappresentato dalle Amazzoni, che riconduce l'*archaiologia* delle città ad un passato pre-greco. Le fonti di età arcaica ricordano come le Amazzoni si siano insediate nel territorio di una futura *polis* – in un secondo momento occupato dai Greci –, ma solo a partire dal IV secolo e per tutta l'età ellenistica sono documentati racconti di eponimia e di fondazione: è da quest'epoca che le città microasiatiche comincerebbero a fondare sul mito delle Amazzoni la loro identità, e parallelamente prenderebbe avvio anche la coniazione di monete con *episemata* amazzonici.

I primi autori in cui si possono rinvenire tracce del mito amazzonico in rapporto ad una *polis* sono Ecateo e Pindaro, rispettivamente per l'area eolica (Cuma)¹⁷ e per l'area ionica (Efeso)¹⁸: i due testimoni veicolano una tradizione in base alla quale le Amazzoni avrebbero occupato la città, ma non rapportabile ad un racconto di eponimia e/o fondazione¹⁹. Di Efeso si conserva, in particolare, la tradizione della fondazione dell'*Artemision* ad opera delle Amazzoni²⁰. Nella miti-storia di queste città, tali racconti fanno riferimento ad una tradizione che riconduce la presenza di queste figure ad un'età precedente alla venuta degli Eoli e degli Ioni (quindi, prima della guerra di Troia). Strabone attribuisce ad Eforo la tradizione sulle Amazzoni eciste ed eponime di un gruppo di città²¹: prima delle migrazioni dei Greci, esse avrebbero occupato alcuni luoghi tra la Ionia e l'Eolide, nei quali avrebbero fondato città a cui diedero il proprio nome (segnatamente Efeso, Smirne, Cuma e Mirina). Questa tradizione, risalente almeno al IV secolo a.C., è ripresa anche da Diodoro²². Il geografo di Amasea conserva, inoltre, racconti sulle Amazzoni eponime Smyrne²³ e Myrina: in merito a quest'ultima, la tradizione avrebbe ricaratterizzato e rifunzionalizzato la figura legata ad alcuni versi iliadici, in cui compare il *taphos* dell'eroina Myrina, seppellita nei pressi della collina di Troia²⁴.

17 Ecateo, *FGrHist* 1 F226 = Stefano Bizantino, s.v. Ἀμαζόνειον (α 245 Billerbeck); cfr. anche Strabone, *Geografia*, XIII 3,6 622-623. Su Cuma è attestato anche un racconto “greco” in Strabone, *Geografia*, XIII 1,3 582.

18 Pindaro, fr. 174 Maehler (= Pausania, *Periegesi della Grecia*, VII 2,7), che riporta la fondazione del santuario alle Amazzoni; cfr. anche Callimaco, *Inno* III 237-258, 266-267.

19 Verisimilmente sarebbe esistito anche un racconto amazzonico su Smirne, opera del poeta Magnete di Smirne (Nicolao Damasceno, *FGrHist* 90 F62).

20 Cfr. anche Stefano Bizantino, s.v. Ἐφεσος (ε 179 Billerbeck); *Etymologicon Magnum*, s.v. Ἐφεσος (402 Gaisford); Eustazio, *Commento a Dionisio Periegeta*, 828 (*GGM* II, p. 363). Sul racconto “greco” cfr. Pausania, *Periegesi della Grecia* VII 2,7; Strabone, *Geografia*, XIV 1,3 632. Sulla fondazione di Efeso cfr. Sakellariou, 1958, pp. 186-191.

21 Strabone, *Geografia*, XII 3,21 550. Cfr. l'espressione τάφοι καὶ ἄλλα ὑπομνήματα di Strabone, *Geografia*, XI 5,4 505 (in cui sono menzionate le stesse città); una tradizione simile è riportata da Dione Crisostomo, *Discorsi*, X 23.

22 Diodoro, *Biblioteca storica*, III 55,5-7.

23 Strabone, *Geografia*, XIV 1,4 634, ripreso da Stefano Bizantino, s.v. Σμύρνα (σ 238 Billerbeck) e Eustazio, *Commento a Dionisio Periegeta*, 828 (*GGM*, II, p. 363). Sulle origini di Smirne sarebbe esistita l'opera di Mimnermo di Colofone, la *Smirneide*, andata tuttavia perduta; sulla fondazione di Smirne cfr. Sakellariou, 1958, pp. 223-234.

24 Cfr. Strabone, *Geografia*, XII 8,6 573 e XIII 3,6 622-623, che contengono un'esegesi di Omero, *Iliade*, II 811-814. Per il complesso *zetema* amazzonico su Myrina cfr. Di Benedetto, 2020, pp. 144-145.

3 Il revival delle tradizioni amazzoniche in età imperiale: fonti e problemi

Le tradizioni amazzoniche sulla tetrade microasiatica Efeso-Smirne-Cuma-Mirina si rintracciano anche nelle fonti di età imperiale, durante la quale la rappresentazione delle città attraverso l'immagine dell'Amazzone eponima e fondatrice divenne formula costante e si intensificò nell'ambito del processo di recupero ed esaltazione dei miti locali, inaugurato dalla propaganda politica imperiale. Di seguito, si presenterà una breve rassegna delle fonti letterarie e numismatiche, nel tentativo di far emergere elementi riconducibili alla rappresentazione dell'identità cittadina.

3.1 Le fonti letterarie

Le principali testimonianze letterarie di età imperiale in cui si riscontrano memorie di racconti locali sulle Amazzoni eponime e fondatrici sono costituite da opere di storici ed eruditi. Esse sono incentrate sulla volontà da parte delle città di eccellere attraverso l'ἀρχαιότης, una storia costruita e strumentalizzata ai fini della concessione di speciali privilegi da parte di Roma.

Della tradizione sull'ἀσυλία delle Amazzoni presso il santuario di Artemide ad Efeso si ha traccia nella prima età imperiale. Tacito riporta il racconto sulla delegazione di Efesi giunta a Roma, convocati da Tiberio nel 22 d.C., quando Roma fu costretta ad intervenire per decidere quali templi potessero mantenere il privilegio. Lo storico riferisce il discorso dei delegati che, per difendere i diritti di asilo, evidenziarono la natura sacra del luogo e l'antichità della pratica, *ab origine* istituita dalle Amazzoni²⁵. Ancora, ai tempi di Plinio il Vecchio, si conservava il racconto sulle origini di Efeso²⁶.

Anche la tradizione amazzonica su Smirne è collocata da Tacito all'epoca di Tiberio, nel momento in cui la *polis* si trovava in contesa con altre città d'Asia per l'assegnazione della νεοκωρία, in vista dell'edificazione di un nuovo tempio in onore dell'imperatore (26 d.C.)²⁷. Lo storico riferisce le benemeritenze della città di Smirne nei confronti di Roma, ma espone anche le sue tradizioni di fondazione, tra cui quella sull'Amazzone eponima Smyrna. Alla città fu attribuito il privilegio in quanto seppe imporsi sulle altre concorrenti, avendo dimostrato ininterrotta fedeltà e devozione a Roma ma avendo anche fatto leva sulle sue antiche origini²⁸. Se, da un lato, la fondazio-

25 Tacito, *Annali*, III 61. Sulla pratica dell'*asylia* in rapporto ad Efeso e all'Asia Minore in generale cfr., tra gli altri, Debord, 1982, pp. 278-280; Belloni, 1984, pp. 164-183; Rigsby, pp. 1996, 580-583.

26 Plinio, *Storia naturale*, V 31.

27 Tacito, *Annali*, IV 56. Per un commento al testo tacitano cfr. Deininger, 1965, pp. 37-41; Friesen, 1993, pp. 15-21; Burrell, 2004, pp. 38-42; Franco, 2005, pp. 451-455.

28 Smirne ottenne anche una seconda *neokoria* circa cent'anni dopo, concessa da Adriano per intervento del sofista Polemone (cfr. *IvSmyrna*, II 1, nr. 6).

ne amazzonica di Smirne è ricordata ancora da Plinio il Vecchio²⁹, i riferimenti all'antichità della città si rintracciano nel primo *Smyrnaikos* (or. 17 Keil) di Elio Aristide, uno dei due elogi composti in occasione della visita dei governatori romani, da collocare nel periodo precedente alla catastrofe del terremoto (178 d.C.): secondo i *topoi* della precettistica retorica, l'autore ricorda la generosità di Roma nei confronti della città e ne esalta l'*archaiologia* attraverso il richiamo alla saga delle Amazzoni³⁰.

Per quanto riguarda le città eoliche di Cuma e Mirina, oltre alle tre sezioni straboniane citate e ad un riferimento isolato in Pomponio Mela sulla prima³¹, non vi è traccia di ulteriori attestazioni sulle tradizioni amazzoniche in età imperiale né da parte di storiografi o retori né in altre fonti letterarie.

3.2 Le fonti numismatiche

La monetazione documentata per le quattro città considerate si articola in due tipologie³²: monete di uso locale e monete cosiddette di *homonoia*³³. Le prime testimoniano che la città aveva assunto l'Amazzone come mezzo di autorappresentazione, mentre le seconde ufficializzano tale identità nei rapporti con altre città e soprattutto agli occhi di Roma. Tali emissioni, sulle quali compare la personificazione delle città con le Amazzoni nell'atto di stringersi la mano destra, si svilupparono a partire dal regno di Augusto, divenendo più comuni nel II e nel III secolo: esse hanno avuto maggiore diffusione sotto Domiziano, Marco Aurelio e Caracalla, mentre si esauriscono sotto Gallieno³⁴.

Sulla base della documentazione disponibile per le quattro città, le emissioni amazzoniche di Smirne sono quelle di più lunga durata. La *polis*, infatti, comincia ad emettere monete di questo tipo a partire dall'età domiziana: è interessante l'iconografia legata alla rappresentazione dell'Amazzone che reca in mano un tempietto, da ricondurre ad un'età compresa tra Domiziano e i Severi, il che rimanderebbe ai casi di *neokoria* di cui si fregiò la città. Le monete di *homonoia*, invece, compaiono sotto Marco Aurelio e sono emesse maggiormente durante il regno di Caracalla in rapporto alle relazioni strette con Pergamo³⁵. Anche per quanto riguarda Efeso si registra una certa presenza del mito amazzonico, benché non tanto sistematica quanto a Smirne. Eccezion fatta per un unico esemplare databile all'età di Macrino e Diadumeniano, l'Amazzone

29 Plinio, *Storia naturale*, V 118.

30 Elio Aristide, *Discorsi*, XVII 5-6.

31 Pomponio Mela, *Corografia*, I 18,90.

32 Per uno studio sistematico ed esaustivo sull'iconografia monetale amazzonica cfr. Klügmann, 1870, pp. 524-556; Imhoof-Blumer, 1908, pp. 1-18; Franke-Nollè, 1997.

33 Sull'iconografia monetale in età romana cfr., tra gli altri, Heuchert, 2007, pp. 29-56; Howgego, 2007, pp. 1-18.

34 Franke, 1987, pp. 81-102.

35 Sulla monetazione amazzonica di Smirne cfr. Head, 1892, pp. 254-258; Klose, 1987; Genovese, 2010, part. pp. 270-279.

cittadina compare soltanto in emissioni di *homonoia*, a partire dall'età di Domiziano e soprattutto in rapporto con la stessa Smirne e con Pergamo; le emissioni scompaiono dopo l'età di Gordiano III³⁶.

Sul versante eolico, invece, Cuma è la *polis* in merito alla quale più frequentemente compare l'*episema* amazzonico sulle emissioni di età imperiale: esse, perlopiù riferibili al periodo compreso tra Nerone e Gallieno, raffigurano il busto dell'Amazzone sul dritto, e sul rovescio differenti animali, tra cui un cavallo e un delfino (allusioni forse all'economia agricola e portuale della città). Quanto alle monete di *homonoia*, importante si rivela un esemplare risalente all'età di Nerva, in cui l'Amazzone Kyme stringe la mano destra all'Amazzone Myrina³⁷: questa, tra l'altro, è l'unica documentazione del periodo imperiale che conservi la rappresentazione di Mirina, benché la città coniasse monete di tal genere fin dall'età ellenistica³⁸.

4 La rappresentazione dell'identità delle città microasiatiche in età imperiale

Quanto emerge dalle emissioni monetali sulle quattro città considerate può essere associato a ciò che è documentato dalle testimonianze letterarie. Tuttavia, rispetto ad entrambi gli ambiti si possono riscontrare delle differenze: mentre, infatti, la tradizione letteraria mostra una frequenza maggiore del mito amazzonico nell'area eolica riferibile al periodo pre-imperiale, dalla monetazione di età romana si trae che la diffusione dell'*episema* del tipo amazzonico si sviluppa sostanzialmente in maniera uniforme in rapporto a Cuma e Smirne, ma non ad Efeso e Mirina; le fonti letterarie si arrestano all'età adrianea (con Elio Aristide), mentre le emissioni monetali di *homonoia* continuano a produrre esemplari anche nell'epoca successiva. Sarebbe, dunque, esistita una tradizione amazzonica ben percepita in quest'epoca, proveniente soprattutto dal quadro numismatico: dai testi emerge il tipo di relazioni tra Roma e le città d'Asia, che si fondavano sulla valorizzazione delle antiche memorie; d'altra parte, si trae un rapporto cronologico coerente tra le monete e le tradizioni amazzoniche, il cui *floruit* sarebbe da porre tra il II e il III secolo d.C. Tutto ciò si traduceva in un sistema diplomatico basato sulla lealtà politica e sui privilegi economici attribuiti dal potere centrale alle città: questo aspetto si rileva soprattutto dal citato *exemplum* riportato da Tacito in relazione a Smirne.

Roma, dunque, penetrava all'interno delle tradizioni delle città d'Asia e ne assumeva il ruolo di garante di autenticità e di legittimazione: il segno di questo processo

36 In merito alla monetazione amazzonica di Efeso cfr. Head, 1892, p. 55; Genovese, 2010, part. pp. 280-282.

37 Franke-Nollé, 1997, pp. 101-102.

38 Sulla monetazione cumea cfr. Wroth, 1894, pp. 109-11; Le Rider, 1976, p. 357; La Marca, 2017, p. 193; Carroccio et alii, 2017, pp. 257-298. Sulla monetazione mirinea cfr. Wroth, 1894, p. 139; Sacks, 1985, pp. 1-43.

di integrazione culturale ed ideologica è evidente nella volontà da parte delle comunità cittadine di includere la figura dell'imperatore all'interno del loro patrimonio tradizionale, conferendole il titolo onorifico di *κτίστης*; anche il *princeps* diveniva parte fondante dell'autorappresentazione collettiva delle *poleis* e, anzi, si poneva accanto alle figure ecistiche ed eponime della storia locale, in continuità con il passato miti-storico. Tale impianto si rileva soprattutto in relazione alle monete delle città, nelle quali il ritratto dell'imperatore è raffigurato sul diritto, mentre quello del mitico fondatore o delle figure ecistiche ed eponime – nel nostro caso, le Amazzoni – sul rovescio. Il momento di massimo splendore di tale processo, legato anche all'elaborazione letteraria, è da rintracciare al tempo dell'imperatore Adriano, celebrato in particolar modo nelle iscrizioni e nei monumenti pubblici come il nuovo fondatore.

Una simile tendenza è ravvisabile anche in altre aree. Si può prendere in considerazione, ad esempio, il famoso complesso monumentale statuario a Perge, in Panfilia, composto proprio in età adrianea: si tratta di un insieme di statue collocate nelle nicchie che adornavano i due emicicli ai lati della porta meridionale della città. In esse erano posizionati i simulacri dei sette eroi fondatori di Perge, mentre sul lato opposto erano ubicate le statue dei due cittadini che hanno donato l'opera, presentati come fondatori³⁹. Gli ecisti nuovi richiamerebbero quelli di un tempo: dunque, il monumento celebrerebbe contemporaneamente i fondatori mitici e quelli coevi, in uno stretto rapporto tra mito e storia che concorre a costruire l'identità cittadina⁴⁰. Il caso di Perge può essere considerato come termine di confronto con il contesto di età adrianea: nella rappresentazione dell'imperatore e delle Amazzoni, le città che emettono monete di *homonoia* esaltano il presente romano raffigurando il *princeps* come ecista su un lato, e le mitiche figure eponime e fondatrici del passato greco sull'altro. Tale apparato evidentemente doveva rientrare all'interno del programma di propaganda imperiale che favoriva il *revival* delle tradizioni locali. In tal modo, troverebbe giustificazione anche la grande diffusione di monete del tipo amazzonico nel II-III secolo d.C., considerato il fatto che l'impianto di rappresentazione sarebbe stato ereditato anche dai successori di Adriano.

5 Considerazioni conclusive

Alla luce di quanto emerso dall'indagine condotta, si possono formulare alcune riflessioni in merito ai meccanismi di rappresentazione ed autorappresentazione delle *poleis* greche d'Asia in rapporto all'opera di ripresa di tradizioni locali in età imperiale, almeno per quanto concerne i casi in Ionia e in Eolide. Le Amazzoni eponime e fondatrici

39 Cfr. Strabone, *Geografia*, XIV 2,2 651. Per la ricostruzione storico-archeologica del complesso cfr. Botwright, 1993, pp. 189-207; Şahin, 1999, pp. 115-125; Slavazzi, 2010, pp. 273-289; Bravi, 2011, pp. 302-318.

40 Per un caso simile si veda la cosiddetta Base di Pozzuoli, per cui cfr., tra gli altri, Weisser, 2008, p. 104; Genovese, 2012, pp. 310-312.

assunte come simbolo “ufficiale” dell'identità delle città rimandano alle loro fasi più antiche, meccanismo abbastanza comune nella costruzione della tradizione: l'elaborazione di un'*archaiologia* risponde, infatti, ad un criterio in base al quale, all'interno delle tradizioni di una *polis*, si tenta la ricerca di un'origine quanto più antica possibile per affermare la priorità etnica, nonché un'ascendenza illustre, che generalmente si riconduce al contesto della guerra di Troia. Le Amazzoni, così, individuerebbero un passato pre-greco. Da queste fonti si può scorgere il tentativo da parte delle *poleis* di Efeso, Smirne, Cuma e Mirina di riconoscersi e rappresentarsi in un passato comune condiviso attraverso la figura dell'Amazzone, in una sorta di vincolo consanguineo e in un'organizzazione che si potrebbe definire “federale”⁴¹.

Si è visto che le tradizioni amazzoniche elaborate in età classica vengono recuperate *ad hoc* per ricostruire l'identità di città che erano inserite in un dialogo culturale con altre città microasiatiche e con la stessa Roma. A tal proposito, si potrebbe essere tentati di cogliere una sorta di connessione “allusiva” tra le Amazzoni e i Troiani dal punto di vista della rappresentazione identitaria da parte di queste città: il mito delle donne guerriere potrebbe essere stato rifunzionalizzato, oltre che per il carattere duttile e per la remota antichità a cui riportava, anche perché le Amazzoni rimanderebbero al mondo troiano (essendo, nell'*epos*, alleate dei Troiani), al quale la stessa Roma era legata. In questo senso – *mutatis temporibus* –, cambierebbe la rappresentazione che le Amazzoni eponime e fondatrici avevano un tempo (nella fase greca) e si porterebbe avanti un tentativo di ri-attualizzazione del passato mitico secondo una diversa percezione: se, infatti, in età arcaica e classica, l'Amazzone è un elemento “altro”, in età imperiale tale rappresentazione viene defunzionalizzata del suo valore originario per fare spazio ad un'altra, data dal richiamo all'antichità⁴². Quel che emerge è una tensione tra passato greco e presente romanizzato, che sembra essere dovuta a diversi fattori concomitanti: la cittadinanza romana estesa alle province, il culto dell'imperatore (momento esclusivo ed escludente delle comunità), la monumentalizzazione urbanistica, il ruolo delle *élites* provinciali, i rapporti diplomatici e gli incarichi onorifici attribuiti da Roma alle città. Il passato locale, nonché le tradizioni identitarie, erano funzionali all'affiliazione all'*Urbs* attraverso l'affermazione della *vetustas generis*, espressa attraverso i racconti di fondazione ed eponimia.

Le tradizioni cittadine, secondo gli attuali approcci in campo storiografico, sono considerate come forma di *Intentionale Geschichte*⁴³, storia “intenzionalmente creata”, con cui una comunità rappresenterebbe il proprio passato attraverso l'elaborazione di un racconto in qualche modo comune. Il ricercare, pertanto, nel passato comune

41 Moscati Castelnuovo, 1999, p. 164 parla di un rapporto di “sorellanza”

42 Ciò si spiegherebbe con l'idea che, in questo periodo, non si riscontrano tracce di conflitti o tensioni interne alle *poleis*, come in età antica, perché il mondo greco era stato pacificato dall'imperatore, che si offriva come garante della *concordia*.

43 Gehrke, 2010, pp. 15-33.

condiviso di una *polis*, una collocazione più remota, risalente ad un'età mitica (o miti-storica), costituisce il meccanismo per affermare l'ἄρχαιότης: quanto più, insomma, una città godeva di una fondazione o comunque di un'origine antica, tanto più era nobile il suo prestigio agli occhi di città prive di una storia autorevole e della stessa Roma. In considerazione delle fonti prese in esame, la frequenza delle attestazioni amazzoniche nelle città di cui si è cercato di mettere in evidenza la creazione identitaria conduce all'idea che fosse molto sentito, in età imperiale, il richiamo ad una figura mitica che potesse contribuire alle istanze di rappresentazione: di tale processo sono prova non soltanto le attestazioni letterarie ma anche le emissioni monetali, che testimoniano il carattere di ufficialità di queste tradizioni, in particolar modo le *Homonoiamünzen* per il loro rapporto con il potere centrale e le città.

Nell'Asia Minore romana in conclusione, risultano strettamente connesse ed operanti a livello identitario sia la fondazione mitica sia la ri-fondazione nuova (romana), per cui tradizione antica ed *auctoritas* romana si fondono in un unico momento, divenendo due facce della stessa "medaglia" in età imperiale. Le tradizioni mitiche locali, riportate alla luce in particolari periodi nella Ionia e nell'Eolide di epoca romana, venivano strumentalizzate dalle città, al fine di riaffermare e far "sentire" la loro identità etnica e culturale. I meccanismi messi in evidenza nel caso delle città microasiatiche esaminate mostrano, pertanto, come la costruzione della tradizione, partendo da un passato mitico comune, passi attraverso il filtro del presente storico e diventi strumento di autorappresentazione della *polis* in età romana: la storia locale, rifunzionalizzata e rimodellata secondo le nuove istanze identitarie e le contingenze storiche, si configura come un *continuum* che inizia in età arcaica fino a giungere al presente imperiale.

Bibliografia

- Arrigoni, G., L'identità collettiva delle Amazzoni eponime e fondatrici: l'esercito, in: *Polis, urbs, civitas: moneta e identità*. Atti del convegno di studio del Lexicon Iconographicum Numismaticae, Milano, 25 ottobre 2012 (a cura di Travaini, L., Arrigoni, G.), Edizioni Quasar, Roma 2013, pp. 117-125.
- Belloni, G.G., "Asyilia" e santuari greci dell'Asia Minore al tempo di Tiberio, *I santuari e la guerra nel mondo classico* (a cura di Sordi, M.), Contributi dell'Istituto di Storia antica dell'Università Cattolica di Milano, Milano 1984, pp. 164-183.
- Bérard, J., La migration éolienne, *Revue Archéologique* 1, 1959, pp. 1-28.
- Bernabé, A., *Poetae epici graeci testimonia et fragmenta*, Pars I, Stutgardiae et Lipsiae 1996.
- Birley, A. R., *Hadrian: the Restless Emperor*, London 1997.
- Blok, J. H., A Tale of many Cities: Amazons in the Mythical Past of Greek Cities in Asia Minor, in: *Proof and Persuasion. Essay on Authority, Objectivity and Evidence* (eds. Marchland, S., E. Lunbeck, E.), Turnhout 1996, pp. 81-99.

- Boatwright, M. T., The City Gate of Plancia Magna in Perge, in: *Roman Art in Context: An Anthology* (ed. by D'Ambra, E.), Englewood Cliffs NJ, Prentice Hall 1993, pp. 189-207.
- Boatwright, M. T., *Hadrian and the Cities of the Roman Empire*, Princeton University Press 2000.
- Borg, B., *Paideia. The World of the Second Sophistic*, Berlin-New York 2004.
- Bravi, A., Le immagini negli spazi pubblici di Perge in epoca adrianea, in: *Roman Sculpture in Asia Minor* (eds. D'Andria, F., Romeo, I.), JRA Supplementum 81, Portsmouth 2011, pp. 302-318.
- Brillante, C., Myth and History. History and the Historical Interpretation of Myth, in: *Approaches to Greek Myth* (ed. by Edmunds, L.), Baltimore 1990, pp. 91-138.
- Burrell, B., *Neokoroi: Greek Cities and Roman Emperors*, Leiden 2004.
- Campanile, M. D., Tiberio e la prima neocoria di Smirne, *Studi Classici e Orientali* 46, 1998, pp. 485-494.
- Carlier-Detienne, J., Voyage en Amazonie Grecque, *Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae* 27, 1979, pp. 381-405.
- Carroccio, B., Apolito, P., Rizzari, R., Spinelli, M., Le monete, segno delle relazioni di Kyme: primi risultati di un progetto a più voci, in: *Studi su Kyme eolica VI* (a cura di La Marca, A.), Collana del Dipartimento di Studi Umanistici, sezione Archeologia, Università della Calabria 2017, pp. 257-298.
- Chaniotis, A., *Historie und Historiker in den griechischen Inschriften*, Epigraphische Beiträge zur griechischen Historiographie, Stuttgart 1988.
- Cordovana, O. D., Galli, M., *Arte e memoria culturale nell'età della Seconda Sofistica*, Catania 2007.
- Debord, P., *Aspects sociaux et économiques de la vie religieuse dans l'Anatolie gréco-romaine*, Leiden 1982.
- Deininger, J., *Die Provinziallandtage der Römischen Kaiserzeit. Von August bis zum Ende des dritten Jahrhunderts n. Chr.*, München 1965.
- Devambeze, P., Les Amazones et l'Orient, *Revue Archéologique* 2, pp. 265-280.
- Di Benedetto, P., Eoli d'Asia e fondazioni amazzoniche, in: *Greci che pensano, creano, scrivono la loro storia. Seminari di storia e storiografia greca* (a cura di Polito, M.), Aracne editrice 2020, pp. 135-156.
- Di Benedetto, P., Amazzoni eponime e fondatrici: il caso di Cuma e Mirina in Eolide d'Asia, in: *Atti del IV Convegno Internazionale di Studi "Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo"*, 15-17 novembre 2019 (a cura di Cipriani, M., Pontrandolfo, A., Scafuro, M.), Fondazione Paestum/Pandemos editore 2021, pp. 609-618.
- Dmitriev, S., *City Government in Hellenistic and Roman Asia Minor*, Oxford University Press 2005.
- Elton, H., Regeer, G., *Regionalism in Hellenistic and Roman Asia Minor*, Ausonius Éditions 2007.

- Franco, C., Elio Aristide e Smirne, *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche*, XIX (3), Roma 2005.
- Franke, P. R., *Zu den Homonoia-Münzen Kleinasiens*, in: *Stuttgarter Kolloquium zur historischen Geographie des Altertums 1* (hrsg. Olshausen, E.), Bonn 1987, pp. 81-102.
- Franke, P. R., Nollè, H.K., *Die Homonoia-Münzen Kleinasiens und der thrakischen Randgebiete*, Saarbrücken 1997.
- Friesen, S. J., *Twice Neokoros. Ephesus, Asia and the Cult of Flavian Imperial Family*, Leiden 1993.
- Galimberti, A., *Adriano e l'ideologia del principato*, Roma 2007.
- Galli, M., Processi della memoria nell'età della Seconda Sofistica, in: *Arte e memoria culturale nell'età della Seconda Sofistica* (a cura di Cordovana, O.D, Galli, M.), Catania 2007, pp. 7-14.
- Gehrke, H. J., Greek Representations of the Past, in: *Intentional History. Spinning Time in Ancient Greece* (eds. Foxall, L., Gehrke, H.J., Luraghi, N.), Stuttgart 2010, pp. 15-33.
- Genovese, C., Immagini monetali e dinamiche economiche: l'Amazzone nelle emissioni di homonoia in Asia Minore, *Mediterraneo Antico* 13, 2010, pp. 263-284.
- Genovese, C., Costruire ed esprimere l'identità civica attraverso il mito: l'iconografia delle Amazzoni in Asia Minore durante l'età romano-imperiale, in: *Gli allievi raccontano*. Atti dell'incontro di studio per i trent'anni della scuola di specializzazione in Beni archeologici dell'Università del Salento, Cavallino, 29-30 gennaio 2010 (a cura di D'Andria, R., Mannino, K.), Galatina 2012, pp. 301-318.
- Hall, J., *Ethnic Identity in Greek Antiquity*, Cambridge University Press 1997.
- Hallmannsecker, M., *Roman Ionia. Constructions of Cultural Identity in Western Asia Minor*, *Greek Culture in the Roman World*, Cambridge University Press 2022.
- Head, B. V., *Catalogue of the Greek Coins of Ionia*, London 1982.
- Herring, A., Depicting Amazons as Local Heroes in Hellenized Anatolia, *American Journal of Archaeology* 126, 2022, pp. 355-383.
- Heuchert, V., The Chronological Development of Roman Provincial Coin Iconography, in: *Coinage and Identity in the Roman Provinces* (eds. Howgego, C., Heuchert, V., Burnett, A.), Oxford University Press 2007, pp. 29-56.
- Howgego, C., Coinage and Identity in the Roman Provinces, *Coinage and Identity in the Roman Provinces* (eds. Howgego, C., Heuchert, V., Burnett, A.), Oxford University Press 2007, pp. 1-18.
- Imhoof-Blumer, F., Die Amazonen auf griechischen Münzen, in: *Nomisma II. Untersuchungen auf dem Gebiete der antike Münzkunde* (hrsg. Fritze, H. von, H. Gaebler, H.), Berlin 1908, pp. 1-18.
- Jones, C.P., The Panhellenion, *Chiron* 26, 1996, pp. 31-56.
- Klose, D.O.A., *Münzprägung von Smyrna in der römischen Kaiserzeit*, Berlin 1987.

- Klügmann, O., Ueber die Amazonen in den Sagen der kleinasiatischen Städte, *Philologus* 30, 1870, pp. 524-556.
- La Marca, A., *Monete da scavo, scavi con monete: il "laboratorio" della Missione Archeologica Italiana a Kyme Eolica*, in: *Proceedings of the XV International Numismatic Congress I, Taormina 2015* (a cura di Caccamo Caltabiano, M.), Roma-Messina 2017, pp. 192-195.
- Le Rider, G., Numismatique grecque, *Annuaire de l'école pratique des Hautes études, IV sect., Sciences hist. & philol.*, 1976, pp. 345-358.
- Mac Sweeney, N., *Foundation Myths and Politics in Ancient Ionia*, Cambridge 2013.
- Mac Sweeney, N., Separating Fact from Fiction in the Ionian Migration, *Hesperia* 86, 2017, pp. 379-421.
- Magie, D., *Roman Rule in Asia Minor*, Princeton 1950.
- Mayor, A., *The Amazons: Lives and Legends of Warrior Women across the Ancient World*, Princeton 2014.
- Mele, A., Cuma eolica, le Amazzoni e l'origine dei coloni, in: *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie* (a cura di Mele, A., Napolitano, M.L., Visconti, A.), Napoli 2005, pp. 411-416.
- Merkelbach, B. R., Der Strangstreit der Städte Asiens un die Rede des Aelius Aristides über die Eintracht, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 32, 1978, pp. 287-296.
- Meyer-Zwiffelhofer, E., Bürger sein in den griechischen Städten des römischen Kaiserreiches, in: *Sinn (in) der Antike. Orientierungssysteme, Leitbilder und Werkkonzepte im Altertum* (hrsg. Hölkeskamp, K.J., Rösen, J., Stein-Hölkeskamp, E.), Mainz am Rhein 2003, pp. 375-402.
- Moscati Castelnovo, L., Amazzoni eponime di città eoliche e ioniche d'Asia Minore, *Sileno* 25, 1999, pp.137-164.
- Polito, M., "Testi" e "contesti" della migrazione: Neleo e gli Ioni d'Asia, *Lexis* 36, 2018, pp. 31-42.
- Price, S., *Rituals and Power. The Roman Imperial Cult in Asia Minor*, Cambridge 1984.
- Price, S., Local Mythologies in the Greek East, in: *Coinage and Identity in the Roman Provinces* (eds. Howgego, C., Heuchert, V., Burnett, A.M.), Oxford University Press 2007, pp. 115-124.
- Ragone, G., Le Amazzoni in Eolide, in: *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie* (a cura di Mele, A., Napolitano, M.L., Visconti, A.), Napoli 2005, pp. 315-358.
- Rigsby, K., *Asyilia. Territorial Inviolability in the Hellenistic World*, Berkeley 1996.
- Rizakis, A., Camia F., *Pathways to Power. Civic Elites in the Eastern Part of the Roman Empire*, Proceedings of the International Workshop held at Athens, Scuola Archeologica Italiana di Atene (19 dicembre 2005), Athènes, SAIA 2008.
- Rose, C. B., Separating Fact from Fiction in the Aeolian Migration, *Hesperia* 77, 2008, pp. 399-430.
- Russell, D.A., Wilson, N.G., *Menander Rhetor*, Oxford University Press 1981.

- Sacks, K. S., The Wreathed Coins of Aeolian Myrina, *American Numismatic Society Museum Notes* 30, 1985, pp. 1-43.
- Şahin, S., Studien zu den Inschriften von Perge, 3. Marcus Plancius Rutilius Varus und C. Iulius Plancius Varus Cornutus, Vater und Sohn der Plancia Magna, *Epigraphica Anatolica* 27, 1996, pp. 115-125.
- Salmeri, G., La vita politica in Asia Minore sotto l'impero romano nei discorsi di Dione di Prusa, *Studi Ellenistici* 12, 1999, pp. 211-267.
- Sartre, M., *L'Asie Mineure et l'Anatolie d'Alexandre à Dioclétien (IV^e s. av. J.-C./III^e s. ap. J.-C.)*, Paris 1995.
- Scheer, T. S., *Mytische Vorväter. Zur Bedeutung griechischer Heroenmythen im Selbstverständnis kleinasiatischer Städte*, Münchener Arbeiten zur alten Geschichte, 7, München 1993.
- Slavazzi, F., Eroi locali e imperatori a Perge (Pamphylia): i monumenti, *Studi Classici e Orientali* 56, 2010, pp. 273-289.
- Spawforth, A. J., The Panhellenion Again, *Chiron* 29, 1999, pp. 339-352.
- Spawforth, A. J., Walker, S., The World of the Panhellenion. I. Athens and Eleusis, *Journal of Roman Studies* 75, 1985, pp. 78-104.
- Stephan, E., *Honoratioren, Griechen, Polisbürger. Kollektive Identitäten innerhalb der Übersicht der kaiserzeitlichen Kleinasien*, Göttingen 2002.
- Strubbe, J. H., Gründer kleinasiatischer Städte: Fiktion und Realität, *Ancient Society*, 15-17, 1984-1986, pp. 253-304.
- Swain, S., *Hellenism and Empire: Language, Classicism, and Power in the Greek World AD 50-250*, Oxford 1996.
- Syme, R., Hadrian as philhellene: neglected aspects, *Bonner Historia-Augusta-Colloquium* 1982/1983 (1985), pp. 341-362.
- Talamo, C., Sull'Artemision di Efeso, *La Parola del Passato* 39, 1984, pp. 197-216 [Talamo, C., *Sull'Artemision di Efeso, Contributi sui Greci d'Asia* (a cura di Talamo, C., Volpe Cacciatore, P.), Pisa 2010, pp. 109-128].
- Toepffer, J., Graef, B., s.v. *Amazones*, *Realencyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft*, I.2, 1894, coll. 1754-1789.
- Vanschoonwinkel, J., *Greek Migrations to Aegean Anatolia in the Early Dark Age*, in: *Greek Colonisation: an Account of Greek Colonies and Other Settlements Overseas* (ed. by Tsatskheladze G.R.), I, Leiden 2006, pp. 115-142.
- Weisser, B., Die Basis von Pozzuoli, *Antike Plastik* 30, 2008, pp. 104-160.
- Wroth, W., *Catalogue of the Greek Coins of Troas, Aeolis, and Lesbos*, London 1894.
- Zoumbaki, S., Tiberius und die Städte des griechischen Ostens. Ostpolitik und hellenisches Kulturleben eines künftigen Kaisers, in: *Neronia, 7. Rome, l'Italie e la Grèce. Hellenisme et philhellénisme au premier siècle après J.-C.*, Actes du^{VII^e} Colloque International de la SIEN, Athènes 2004 (éd. par Perrin, Y.), Bruxelles 2007, pp. 158-169.

Costruire e ri-costruire la storia e l'identità d'Asia in età imperiale: le Amazzoni in Ionia e in Eolide

Parole-chiave: Adriano, Amazzoni, antico passato greco, *archaiologiai*, Asia Minore, Asia Minore romana, Eolide, identità, Ionia, miti di fondazione, monetazione d'Asia Minore, racconti di fondazione, Roma imperiale, storia locale, storiografia

Nell'antica Grecia, il mito delle Amazzoni, che, nell'immaginario collettivo greco, rappresentavano l'elemento "altro", è spesso associato a tradizioni di fondazione e di eponimia in rapporto a città, soprattutto nella Ionia e nell'Eolide d'Asia Minore. Queste tradizioni si possono rintracciare in racconti locali, che si sono conservati fino all'età imperiale romana, in un momento in cui, in particolare, si assiste ad una ripresa delle tradizioni greche arcaiche e classiche durante la seconda sofistica. L'epoca dell'imperatore Adriano, più di ogni altra, sarebbe stata importante per la rinascita ed il recupero di questi miti di fondazione, in quanto molte città ioniche ed eoliche (come Efeso, Smirne, Cuma e Mirina) creavano un nesso con il loro passato e con la loro origine per mezzo della figura dell'Amazzone, rappresentata anche sulla monetazione locale, con l'obiettivo di affermare la loro antichità e priorità: tali tradizioni sono attestate anche nelle fonti letterarie. Grazie alla remota antichità ed adattabilità, il mito di fondazione basato sulle Amazzoni attraversò diversi processi di rielaborazione e rifunzionalizzazione e fu riutilizzato come "paradigma" in Asia Minore, soprattutto in età imperiale, per sottolineare l'*archaiologia* delle antiche poleis. Queste elaborazioni, fondate su antiche tradizioni mitiche locali, sono state determinanti per riaffermare e rivendicare l'identità culturale ed etnica dei Greci sotto l'Impero romano in un preciso momento storico. Obiettivo del presente lavoro è indagare i processi di costruzione e ri-costruzione dell'identità cittadina attraverso l'analisi delle fonti relative ai racconti di fondazione e di eponimia attestati in Ionia e in Eolide in relazione al particolare contesto legato al *revival* delle tradizioni locali greche in età imperiale.

Konstrukcije in rekonstrukcije zgodovine Male Azije v obdobju rimskega cesarstva: Amazonke v Joniji in Eolidi

Ključne besede: Eolida, Amazonke, grška preteklost, *archaiologiai*, Mala Azija, novci iz Male Azije, ustanovitveni miti, Hadrijan, zgodovinopisje, identiteta, cesarski Rim, Jonija, Rimska Mala Azija

V antičnem grškem svetu je mit o Amazonkah, ki so v grškem kolektivnem imaginariju predstavljale »drugost«, pogosto izpričan v povezavi z izročilom o ustanovitvah mest in z eponimičnimi tradicijami. Še posebno to velja za maloazijski Jonijo in Eolido. Te tradicije je mogoče najti v lokalnih legendah, ki so se ohranjale vse do obdobja rimskega cesarstva. Tedaj je v času »druge sofistike« prišlo do obujanja grških arhaičnih in klasičnih tradicij. Obdobje cesarja Hadrijana je bilo najbrž za ponovni razcvet teh ustanovitvenih mitov najbrž še posebno pomembno. Kot pričajo lokalni novci, so številna jonska in eolska mesta (npr. Efez, Smirna, Kyme in Myrina) svojo preteklost in svoje izvore povezoval z likom amazonke, da bi tako poudarile svojo starodavnost in prioriteto. Te tradicije so izpričane tudi v literarnih virih. Ker je bil tako oddaljen in dovzeten za priredbe, je šel mit o amazonkah skozi številne procese predelave in refunkcionalizacije in je Mali Aziji še zlasti v obdobju rimskega cesarstva vedno znova v paradigmatičnem smislu opozarjal, kakšna je *archaiologia* starih polisov. Te predelave, ki so koreninile v lokalnem mitičnem izročilu, so bile ključno sredstvo, ki je Grkom pod rimskim imperijem omogočalo utrjevanje lastne kulturne in etnične identitete znotraj rimskega imperija. Članek procese, v katerih je prišlo do rekonstrukcije mestnih identitet, raziskuje na podlagi virov o ustanovitvah in eponimičnem izročilu v Joniji in Eolidi, in sicer okviru obujanja teh tradicij v obdobju rimskega cesarstva.

Constructing and re-constructing Asia Minor's history and identity during the imperial age: the Amazons in Ionia and Aeolis

Keywords: Aeolis, Amazons, ancient Greek past, *archaiologiai*, Asia Minor, Asia Minor coinage, foundation account, foundation myths, Hadrian, historiography, identity, imperial Rome, Ionia, local history, Roman Asia Minor

In the ancient Greek world, the myth of the Amazons, who, in the Greek collective imagination, were the "otherness", is often attested in connection with the foundation and eponymy traditions related to cities, especially in Ionia and Aeolis in Asia Minor. It is possible to find these traditions in local accounts, which were preserved until the Roman imperial age, when there was a revival of archaic and classical Greek traditions during the second Sophistic. The age of the Emperor Hadrian would have been particularly important for the revival of these foundation myths, as many Ionian and Aeolian cities (such as Ephesus, Smyrna, Kyme and Myrina) linked their past and their origin to the figure of the Amazon, as represented by the local coinage, in order to affirm their antiquity and priority: these

traditions are also documented in literary sources. Thanks to its remote antiquity and adaptability, the foundation myth based on the Amazons passed through several processes of re-elaboration and re-functionalisation and was reused as a “paradigm” in Asia Minor, especially during the Roman imperial age to underline the *archaiologia* of the ancient *poleis*. These elaborations, based on ancient local mythical traditions, were instrumental in reaffirming the cultural and ethnic identity of the Greeks under the Roman Empire in a specific time. The aim of this paper is to investigate the processes of re-construction of city identity through the analysis of the sources about the foundation and eponymy accounts attested in Ionia and Aeolis, in relation to the particular background linked to the revival of local traditions during the Roman imperial age.

● avtorju

Paolo Di Benedetto je leta 2020 na Univerzi v Basilicatu doktoriral iz antične grške zgodovine s tezo »Pripovedi o ustanovitvah eolskih mest v Mali Aziji«. Sodeluje tudi z Univerzo v Salernu, kjer je magistriral. Njegova strokovna področja so raznolika (antična grška zgodovina, grška epigrafija, klasična filologija), področja njegovega raziskovanja pa zlasti grške tradicije, povezane z ustanovitvami eolskih in jonskih mest v Mali Aziji, zgodovina Eolide v arhaičnem obdobju, fragmentarno ohranjeno zgodovinopisje, povezano z Malo Azijo, in migracije, povezane z eolskim in jonskim prostorom. Trenutno se ukvarja z rekonstrukcijo antične Eolske zveze in drugim vidkom Eolide v rimskem obdobju.

E-naslov: paolo.dibenedetto@unibas.it

About the author

Paolo Di Benedetto obtained his PhD in Ancient Greek History at the University of Basilicata in 2020, with a thesis entitled “Foundation accounts of Aeolian Cities in Asia Minor”, and collaborates with the University of Salerno, where he took his Master’s Degree. He is an expert in several matters (Ancient Greek History, Greek Epigraphy, Classic Philology) and his research fields are the Greek traditions of foundation relating the Aeolian and Ionian cities of Asia Minor, the archaic history of Aeolis, fragmentary historiography related to Asia Minor, and Aeolian and Ionian migration. He is currently working on the reconstruction of the Ancient Aeolian League and on some aspects of Roman Aeolis.

E-mail: paolo.dibenedetto@unibas.it